

» COLLOQUIO COL PAPA

“Sono pigro, ma senza lotta non c’è vita”

» Antonio Spadaro S.I.

Quando parlai a Papa Francesco di realizzare una docu-serie sul rapporto tra anziani e giovani, la sua risposta fu un sì frutto di riflessione. Gli proposi un paio di ampie conversazioni su quattro temi: amore, sogni, lotta e lavoro. Il filo conduttore sarebbe stato il rapporto tra anziani e giovani alla luce dell’esperienza di donne e uomini over 70 provenienti da ogni parte del mondo.



A PAG. 17



INTERVISTA AL PAPA “Stories of a Generation”

**“Io, il tango e le poesie
 Sono pigro, ma senza
 la lotta non c’è vita”**

» Antonio Spadaro S.I.

Quando parlai a Papa Francesco di realizzare una docu-serie sul rapporto tra anziani e giovani, la sua risposta fu un sì frutto di riflessione. Gli proposi un paio di ampie conversazioni su quattro temi: amore, sogni, lotta e lavoro. Il filo conduttore sarebbe stato il rapporto tra anziani e giovani alla luce dell’esperienza di donne e uomini over 70 provenienti da ogni parte del mondo che si sarebbero raccontati davanti all’obiettivo di giovani filmmaker under 30. Il progetto sarebbe stato ispirato al volume *La Saggiezza del tempo*, il libro scritto di Papa Francesco frutto di una ampia conversazione che ho avuto con lui nel 2017, edito in Italia da Marsilio. Erano storie di eroi della vita quotidiana. Come in precedenza, avevo contattato Martin Scorsese, il quale mi ha dato immediatamente la sua disponibilità

a raccontarsi davanti alla figlia.

Il Papa accettò con una precisa indicazione: la sua presenza sarebbe stata non quella da “protagonista”, ma da accompagnatore di questi dialoghi. In questo senso avrebbe offerto i suoi commenti e la sua esperienza. Avevo discusso del progetto con la regista Simona Ercolani perché a produrre la serie fosse Stand By Me. Nacque spontaneo il desiderio di offrirla a network globale come Netflix. Così è nata *Stories of a Generation con Papa Francesco*, una docu-serie in 4 episodi che sarà disponibile su Netflix da sabato 25 dicembre in tutti i Paesi in cui il servizio è attivo. *Stories of a Generation* è un racconto corale sulla terza età come tesoro da riscoprire, narrato da un punto di vista inedito e originale: gli occhi delle giovani generazioni. In un anno di riprese sono state portate sullo schermo 18 storie provenienti dai 5 continenti. Propongo qui un estratto dalle conversazioni che ho avuto con il

Pontefice.

Santo Padre, cos’è l’amore?

Mi viene da chiederti: “Cos’è l’aria?”. Sì, potrei dirti che l’amore è un sentimento, l’elettricità che attraversa un organismo simile alla sensazione di due poli che si attraggono. Quando Scorsese venne con sua moglie, lei al tempo era malata e lui era la “grande star”, eppure disse: “È lei che mi interessa. È più importante di tutti i miei successi, di tutti i miei film e delle cose che ho fatto. Questa donna è tutto ciò di cui mi importa”. Era una priorità. Non era sulla difensiva riguardo la malattia della moglie. Mostrò il suo amore. Questo merita più premi dei suoi film, che sono eccezionali.

Le piace il tango?

Sì.

L’ha mai ballato?

Sì. Guidare ed essere guidati, avere la responsabilità di prendersi cura dell’altro. Sono tutte immagini di tenerezza, no? Il tango è una melodia che e-

voca nostalgia e speranza.

Nel gennaio del 1970, venni a sapere che la grande cantante argentina di tango Azucena Maizani era molto malata. Ero prete da un mese. Ma dato che eravamo stati vicini di casa, le diedi l’estrema unzione. Il suo pezzo migliore, perché lei componeva anche, era quello chiamato *Però yo sé*. Succedono molte cose, “Maio lo so”. Il tango ti dà sempre speranza per il futuro.

Che significa essere padre? Che cos’è l’amore paterno?

Sei un padre quando ti prendi cura di tuo figlio, delle sofferenze di tuo figlio. Soffri e poi vai avanti. Non diventi padre perché hai generato un figlio. No, questo non ti fa padre. Biologicamente sì. Il vero padre è chi trasmette la propria esistenza al figlio, non chi lo genera. Nella vita ciò che ti rende padre è il tuo impegno verso l’esistenza, i limiti, la grandezza, lo sviluppo di questa per-

sona a cui hai dato la vita e che hai visto crescere.

Santo Padre, parliamo dei sogni.

A una persona che non è capace di sognare manca qualcosa. È una persona asettica. Va bene nelle sale operatorie, ma non nella vita.

Quando era giovane, che sogni aveva?

Ero un sognatore. È vero. Scrivevo anche poesie, ma poi le strappavo perché non mi piacevano. Era così che davo voce ai miei sogni. Abbiamo tutti bisogno di sognare. Consciamente o inconsciamente. A chi è incapace di sognare manca la poesia nella vita. Gli mancano la vita, i sorrisi e il luccichio negli occhi. Gli anziani, se sono sognatori, possono portarvi verso orizzonti che non potete immaginare. Dobbiamo mostrare la strada ai giovani, affinché trovino la strada per i propri sogni.

Gli anziani sognano?

Gli anziani devono sognare. Se una persona anziana non

sogna e non va avanti, il suo cuore si indurisce. Ecco perché

devono essere incoraggiati a sognare. E chi può incoraggiarli? I giovani. Perciò è importante che i giovani si avvicinino agli anziani. Così possono reagire e proseguire. I sogni di una persona anziana sono la ricchezza della vita che vi offrono e vi regalano. È la ricchezza di tutta quella vita che vi offrono come un'esperienza di vita. Il sogno dei giovani è la profezia, cioè la capacità di andare avanti. Ecco perché è importante far incontrare i giovani e gli anziani. L'anziano che dona i propri sogni e il giovane che li riceve e può tramandarli, in vista del futuro.

Per realizzare i sogni a volte è necessario lottare. Quindi la vita di ogni persona deve sempre essere una lotta?

Se mi chiedi se sono uno che lotta, ti rispondo: "No, sono pigro". Per natura sono più pigro che combattivo. Se posso evitare una lotta, la evito. Anche a

volte, quando devo fare giustizia, che è un atto violento. Punire una persona. Lo trovo molto difficile, perché è una lotta. Dove sembra che ci siano vincitori e vinti. La lotta è una realtà. Non mi piace, ma non può esserci vita senza lotta. È una cosa che è dentro di noi.

Per sopravvivere, dobbiamo lottare. Non sei mai troppo vecchio per lottare per ciò che ti porti dentro e per cui hai rischiato la vita, se hai un cuore e un'anima aperti.

Parliamo del lavoro.

Il lavoro è ciò che ci dà dignità. Senza lavoro, non c'è dignità. Posso raccontare un aneddoto personale? Quando finii le elementari, a 12 anni, mio padre mi disse: "Avrai un mese di vacanza, e lo passerai con i tuoi nonni. Ma gli altri due mesi lavorerai". E mi mandò alla fabbrica di calzini di un suo amico. Non mi mandò a lavorare in un ufficio, ma a fare le pulizie. Vissi l'esperienza del lavoro come fonte di dignità senza rendermi conto che mi stava dando dignità.

Che cos'è per lei la creatività?

Creatività. C'è una parola di origine greca che la descrive molto bene: poesia. La creatività è poesia. Pensiamo che il poeta sia uno che sogna a occhi aperti. Un creatore è un poeta. Quando crei qualcosa, sei un poeta. Stai facendo poesia. Non c'è dignità senza creatività. La dignità ci porta a creare. Non ci si automatizza nel lavoro. L'automatismo è pericoloso. Ecco perché un buon lavoratore è sempre creativo. Trasforma se stesso o se stessa in un dono per gli altri.



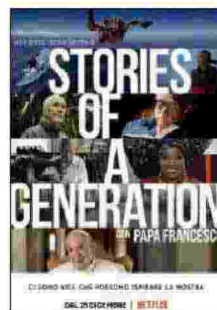
Mio padre mi fece lavorare in una fabbrica di calzini. Lavoro vuol dire dignità



I giovani devono avvicinarsi agli anziani e incoraggiarli a sognare

LA DOCU-SERIE DA SABATO SU NETFLIX

ISPIRATA al pluripremiato libro "La saggezza del tempo", scritto da Papa Francesco e a cura di Padre Antonio Spadaro, "Stories of a Generation" - dal 25 dicembre su Netflix - offre insieme un racconto corale e un ponte tra le generazioni. Quattro episodi affidati a giovani filmmaker under 30 che per un anno hanno attraversato il mondo per cercare e raccontare le storie di uomini e donne ultrasettantenni, con esperienze e "vite capaci di ispirare la nostra"





**La versione
di Francesco**

Bergoglio con
Padre Spadaro
per le riprese
della docu-fiction
"Stories of a
Generation"

